

**SULMONA V.PELIGNA A.SANGRO**

**martedì 26 settembre 2000, SS. Cosma e Damiano**

## **Parcheggio a Pettorano: «no» degli ambientalisti interrogazione dei Ds**

PETTORANO SUL GIZIO. E' polemica sul parcheggio pubblico che l'amministrazione ha intenzione di realizzare a Pettorano. Alla ferma opposizione dell'associazione «Italia Nostra», secondo cui il progetto guasterebbe il panorama e la natura, si affianca quella del gruppo Ds al consiglio regionale che sull'argomento ha inviato un'interrogazione al presidente Pace. In sintesi, premettendo che l'area prescelta dall'amministrazione per il parcheggio «è compresa nel perimetro della riserva regionale del Monte Genzana-Alto Gizio», «che il parcheggio comporta l'eliminazione di alberi centenari di ulivo», «che a pochi metri vi sono edifici di grande valore architettonico e storico tra cui uno vincolato dalla Soprintendenza», «che la costruzione altererebbe in modo evidente il panorama del centro storico determinando un impatto ambientale incompatibile», i Ds chiedono al presidente della giunta regionale «quali iniziative intende adottare per evitare un nuovo scempio ambientale», considerando infine, sottolineano i Ds, che contro la scelta del Comune «vi sono ricorsi al ministero dei Beni ambientali e alla soprintendenza ai Beni di associazioni culturali e ambientaliste». Tra queste spicca l'associazione «Italia Nostra». Secondo il responsabile per la Valle Peligna, Massimo Tardio, «il parcheggio che andrebbe ad essere realizzato ai piedi del paese creerebbe un forte impatto ambientale, in pieno contrasto con il centro storico e con il suo relativo piano di recupero approvato da poco, in cui si specifica la necessità di salvaguardare il centro di impianto medievale». Intanto, nonostante la Provincia abbia già finanziato circa 300 milioni per l'opera, che potrebbe ospitare non più di 30 automobili, il progetto tarda ad essere realizzato anche per le proteste di alcune famiglie che si sono rivolte alla Soprintendenza ai Beni. Tra queste figurano i proprietari del palazzo medievale «Vitto Massei» e le famiglie Croce e Ciardi: le antiche mura dei loro edifici o fiancheggiano il terreno espropriato per il parcheggio o sono costruiti lungo le mura medievali. «Il parcheggio», propone Tardio, «potrebbe essere realizzato lungo la statale, all'altezza di una vecchia cava dismessa».